Anno IX — Mercordì 11 Novembre 1874 — N. 269.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Novembre

Una delle principali cause che determinarono la caduta del ministero Gladstone si fu il rimprovero mossogli di favorire i clericali, specialmente colle leggi riguardanti l'Irlanda. Ora il Gladstone cerca di purgarsi di questa taccia, e l'opuscolo annunciatoci dal telegrafo è rivolto appunto a questo scopo. Egli comincia dallo sfidare l'alto clero cattolico del Regno Unito a provare la possibilità di obbedire ciecamente al papato senza violare le leggi civili dell'Inghilterra. Ciò è incompatibile; od essere fedele al proprio paese o servire all'ambizione del Vaticano. E quale è lo scopo di questa ambizione? Ottenere mediante il dominio spirituale sul mondo intero il ristabilimento del poter temporale. L'ex-ministro dice in proposito:

«Io nutrirei minori apprensioni su questo argomento se il supremo pontefice avesse riconosciuto, avesse francamente riconosciuto il cambiamento che avvenne nella sua situazione dopo gli avvenimenti del 1870, ed in linguaggio altrettanto chiaro, se non altrettanto enfatico come quello di cui si serve per proscrivere la civiltà moderna, avesse dato all'Europa l'assicurazione che non prenderebbe parte al ristabilimento, col sangue e colla violenza, del potere temporale della Chiesa. Può credersi facilmente che la sua personale bontà, non meno dei suoi sentimenti come italiano lo abbiano fatto inclinare ad una linea di condotta tanto umana, ed aggiungerei, se potessi farlo senza presunzione, così prudente.

«Con un sistema che agli occhi degli inglesi sembra prodigalità spensierata, il governo italiano sacrificò i poteri e privilegi ecclesiastici che appartenevano allo Stato, e non vi rinunciò a favore di una Chiesa nazionale acciò rivivessero gli elementi della sua costituzione antica, popolare ed autonoma, ma vi rinunciò a favore della Curia papale, pel ristabilimento del dispotismo ecclesiastico e per la soppressione di ogni prestigio d'indipendenza. Questo sistema, che uno straniero può difficilmente lodare od anche soltanto giustificare, fu accolto dall'altra parte non con sentimenti di conciliazione, ma con un incessante fuoco di denuncie e di lagnanze.

«Se si aggiunge al tuono di queste denunzie e lagnanze il linguaggio dei giornali di tutta Europa, autorizzati e favoriti dal papa e dal partito ultramontano (ora il solo partito legittimo della Chiesa latina), si viene alla conclusione rivoltante che vi ha fra i secreti ispiratori della politica del Vaticano il fermo proposito di cogliere la prima favorevole opportunità per ristabilire col mezzo della forza il trono temporale del papato, anche se non può venir riedificato che sulle ceneri di Roma e fra le ossa biancheggianti del popolo.»

Il signor Gladstone si affretta a proclamare quasi ridicola la supposizione che un tal progetto possa riescire. Ma la sola esistenza di quel progetto basta ad intorbidare la pace interna degli Stati ove esistono cittadini cattolici. Egli infine conchiude il suo scritto dicendo che le pazze speranze dei fogli così detti cattolici di veder l'Inghilterra convertirsi al cattolicismo, non ebbero mai così poca probabilità di riuscita quanto ne hanno attualmente.

I giornali francesi incominciano a preoccuparsi del Messaggio che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerà all'Assemblea. Il *Gaulois* assicura che il maresciallo affermerà la sua irremovibile risoluzione di conservare la presidenza quand'anche le leggi costituzionali fossero respinte, mettendo in luce il fatto importante che nessun partito è in grado di prendere il potere e che a lui non è permesso di lasciar in pericolo gli interessi della nazione e dell'ordine pubblico. Questa impotenza dei partiti è divenuta maggiore, secondo noi dopo il dissidio sorto nel campo dei bonapartisti, l'unico partito che in addietro fosse compatto e che ora non lo è più. Con queste intenzioni del maresciallo Mac-Mahon si accordano le dichiarazioni del ministro dell'interno nella circolare ai prefetti annunciataci dal telegrafo. In essa è pure accennata la ferma risoluzione del maresciallo di condurre a compimento il riordinamento dell'esercito. E in Francia la forza dell'attuale presidente sta appunto nella persuasione generale ch'egli provveda efficacemente a riordinare la difesa militare del paese.

Mentre in Francia si riuniscono i consigli di revisione per l'esercito territoriale, onde applicare la legge militare votata nel 1872, in Germania il Reichstag ha demandato ad una Commissione speciale l'esame del progetto di legge sul *Landsturm*. Con questa legge il Governo tedesco vuol organizzare le estreme risorse di uomini di cui potrebbe disporre la Germania in seguito a rovesci militari, ed in pari tempo uniformarsi alla teoria da esso sostenuta durante l'ultima guerra e che, d'accordo colla Russia, cercò far trionfare nel Congresso di Brusselles. Secondo quella teoria non hanno diritto alla protezione accordata dalle leggi internazionali ai prigionieri di guerra, quei combattenti che non vestono distintivi militari visibili ad una ragionevole distanza, e che non sono riuniti in corpi regolari. D'ora innanzi il *Landsturm* dovrà appunto venir organizzato regolarmente e portar segni distinti. Sotto altri rapporti la nuova legge reca grandi cambiamenti a quella esistente in Prussia sulla stessa materia e che data dalla guerra dell'indipendenza contro il primo Napoleone. È noto che secondo la legge prussiana, in seguito estesa a tutto l'impero, ogni cittadino, dopo aver servito tre anni nell'esercito, è inscritto nella *Landwehr* sino al 32° anno. Al presente il *Landsturm* è formato di tutti coloro che si trovano fra il 32° ed il 60° anno di età. Colla nuova legge l'obbligo di qualsiasi servizio militare cessa col 44 anno. Questo vantaggio peraltro è bilanciato da obblighi nuovi che rendono la legge più gravosa di quella in vigore.

A proposito dell'ordinamento militare della Germania, oggi l'*Etoile* di Brusselles smentisce che il Governo tedesco abbia inviato al belga una nota per invitarlo ad esaminare se non fosse opportuno per lui di adottare una organizzazione militare analoga a quella della Germania. Era questa una voce sorta in seguito all'altra, pure insussistente, che la Germania si preoccupasse del come potesse, al caso, il Belgio difendere la propria neutralità.

L'affare Arnim pare che debba risolversi in nulla. I fogli ufficiosi di Berlino ne provano dispetto, e se la pigliano coi giornali austriaci che hanno colto questa occasione per iscagliarsi contro Bismarck. La *Nordd. Allg. Zeitung*, giornale officioso di Berlino, arriva perfino a dichiarare che il linguaggio della stampa austriaca guasterà le buone relazioni tra l'Austria e la Germania. Non ci voleva che questa minaccia, che nel tempo stesso è un'indizio della libertà d'opinione che si permette a Berlino, per far perdere ogni ritegno ai giornali liberali austriaci. Tutti rispondono per le rime alla *Nordd. Allg. Zeitung*.

La notizia che Don Carlos fosse entrato in Francia è oggi smentita, onde cade anche la voce che il Console spagnuolo a Bajona avesse chiesto il suo internamento. Oggi si dice che la partenza di don Alfonso sia stata occasionata da una missione affidatagli da Don Carlos presso le varie Corti d'Europa. La situazione d'Irun è sempre indecisa. Non si ha notizia d'alcuno scontro avvenuto fra i carlisti e Loma, che pareva mirasse a sbloccare quella città.

Un dispaccio da Londra ci annuncia oggi che Bazaine si è imbarcato jeri per Southampton diretto al Brasile.

DISCORSO

DI PESARO MAUROGONATO

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. v. n. 264, 265, 266, 267, 268)

Ma si fa un'altra eccezione.

Il Minghetti nella Relazione che accompagna il progetto di legge per le convenzioni ferroviarie disse, che ricevendo dalla Società assuntrice 300 milioni per fare l'acquisto delle ferrovie Romane e delle Meridionali, e per compiere alcuni ristauri e fare nuove costruzioni, si aggraverebbe il bilancio di 22 milioni; e a Legnago asserì che, stipulate le Convenzioni, avremo nel bilancio uno sgravio di 20 milioni. A quale dei due Minghetti dovremo credere?

Questo non è che un epigramma fatto allo scopo di destare l'ilarità degli elettori, ma lo studio attento dei fatti prova, che non esiste contraddizione. I 20 milioni di risparmio, dei quali parlava il Minghetti, dipendono da 7 milioni bilanciati tuttora per le ferrovie liguri, la cui costruzione essendo terminata, non figureranno più nei bilanci futuri. Nel bilancio attuale sono compresi 20 milioni per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule. Approvate le Convenzioni, questa spesa verrebbe cancellata, ma bisognerebbe tener conto dell'aumento delle annualità occorrenti pegli oneri che si assumono dalle Romane e per le migliori condizioni fatte alle Meridionali. Questo aumento ascende a 15 milioni, e altri tre milioni occorrerebbero per gli interessi delle somme necessarie pel ristauro delle Romane. Ma da questi 18 milioni bisogna detrarre il prodotto delle ferrovie, calcolato in 11 milioni; restano adunque 7 milioni.

Perciò, secondo Minghetti, si risparmiano i 7 milioni delle ferrovie Liguri, e i 20 annui per la costruzione delle Calabre-Sicule, che si dovrebbero spendere per parecchi anni ancora. Sono 27 milioni; in confronto, pegli oneri derivanti dalle Convenzioni, indipendenti da costruzioni nuove, occorrono, come si disse, 7 milioni; il bilancio adunque sarebbe alleggerito di 20 milioni. Certamente, deliberando le nuove costruzioni previste nelle Convenzioni, ci sarebbe un aggravio maggiore, e questo disse lealmente il Minghetti a Legnago, essendo appunto le costruzioni uno dei quattro *ma*, che obbligheranno a sorpassare il limite delle spese già bilanciate.

Ma non per questo sarebbe mai possibile un maggiore aggravio di 22 milioni, perchè i 20 bilanciati per le costruzioni spariscono e perchè non avremo bisogno di chiedere alla Società 300 milioni di capitale. Infatti, la strada Sulmona-Roma, che costerebbe 64 milioni, molto probabilmente non sarà fatta per ora; 20 milioni per le Sicule si sono già spesi nel 1874; nè preme di consolidare i 45 milioni di Buoni del Tesoro prestati alle Romane, e che facevano parte dei 300 suddetti. Finalmente, 7 milioni annui sono già calcolati, e convien pure tener conto dell'aumento dei prodotti in base anche a modificazioni di tariffe, e del fatto, che si acquisterebbero tremila chilometri di ferrovia e se ne costruirebbero parecchi altri, mentre nei 22 milioni è anche compresa l'ammortizzazione del capitale. Come si vede adunque, coloro, che alludono ai 22 milioni di aggravio derivante dalla convenzione, dimenticano i 20 di spesa annua che si risparmiano nelle Calabro-Sicule, e i 7 delle Liguri e tutte le cause, che concorreranno a diminuire o a neutralizzare la somma dei 22 milioni. Notisi che pagando noi ogni anno parecchi milioni per debiti redimibili, abbiamo anche un risparmio progressivo d'interessi.

Nè vale la pena di rispondere a quelli che negano la probabilità degli aumenti previsti nei prodotti delle varie tasse. Il fatto prova che, ad onta della crisi e della carestia, tutte le imposte in quest'anno diedero di più che nei corrispondenti mesi dell'anno scorso; tanto di più, che si potrebbe dire già assicurato l'aumento presunto pel 1875. Solo gl'incassi degli arretrati relativi alle imposte dirette e al dazio consumo diminuirono, perchè, realizzati una volta i crediti, non si può domandarne il pagamento una seconda volta, e così pure diminuirono i prodotti dei beni demaniali, perchè venduti i beni, non s'incassano più le rendite.

Da qualunque lato, adunque, si esamini la questione, resta provato che lo sbilancio di 54 milioni (che potrà essere di ben poco modificato in più o in meno dalla Commissione del bilancio) si riduce a 42 pei risultati delle nuove imposte, e a 35 perchè si risparmieranno i 7 milioni delle Liguri. E questi 35 saranno ancora diminuiti, se verranno approvate le Convenzioni ferroviarie; ma appunto non potendosi prevedere se e con quali modificazioni questa approvazione sarà data, mi pare precoce ora il fissare la cifra precisa. — Io non credo che giovi decretare il pareggio a data fissa, perchè tante circostanze impreveduie possono modificare i calcoli più precisi; ma egli è certo che lo sbilancio attuale non potrebbe soverchiamente preoccuparci, quando consideriamo che il dazio consumo e le gabelle possono, come si disse, colmare sollecitamente il vuoto; che nei 54 milioni sono compresi anche 8 milioni di riserva; che si calcolano nel bilancio della spesa 10 milioni per inesigenze d'imposte, e che restano ancora disponibili 110 milioni dei 300 di biglietti votati nel 1872.

Se, dunque, non ci siamo ancora arrivati, non dobbiamo scoraggiarci. La prora del bastimento è diretta verso il porto del pareggio, e vi arriverà, *purchè non cambi il vento. (Benissimo.)*

Ma ci sono i quattro *ma* del discorso di Legnago!

La difesa dello Stato. — Io credo indispensabile fortificare al più presto i valichi alpini, affinchè un esercito d'invasione sia ritardato nel suo cammino e le nostre truppe abbiano il tempo di arrivare nell'Alta Italia e di concentrarsi. La vittoria, è ormai provato, è riservata a chi primo sa presentare in linea un maggior nerbo di soldati. Io penso che la legge relativa, sospesa in Senato, deve essere approvata colla massima sollecitudine. Pegli stessi motivi dobbiamo rassegnarci a spendere i 185 milioni che ci costa il bilancio della guerra, ben lieti che il ministro s'impegni di dare esecuzione e di corrispondere con questa somma alle esigenze delle leggi vigenti intorno all'esercito. Il ribasso del prezzo dei viveri gli sarà di grande sollievo.

Certamente, è doloroso nella nostra condizione del bilancio il sentirci obbligati a spendere per uno scopo non produttivo una somma così rilevante, ma il principe di Bismarck osservava con ragione, che neppure il tetto di una casa da prodotto, [illegible] sono costruire case senza tetto. *(Ilarità. Bene).*

Se noi vogliamo poter essere *indipendenti sempre, isolati mai,* secondo la formula del nostro Visconti, alla quale pienamente aderisco, bisogna avere una forza sufficiente a *difendere* la nostra *indipendenza* e a far apprezzare la nostra *alleanza*. La condizione dell'Europa sciaguratamente non è tale, che ci consenta di diminuire le nostre spese militari, nè pare probabile un prossimo più pacifico indirizzo.

E bisogna pure che il Parlamento si preoccupi seriamente della marina. Le isole, le coste non si difendono senza una marina solidamente costituita e noi abbiamo bisogno di tener libere le nostre comunicazioni, anche perchè difettando di materiale nelle ferrovie, dovremmo fare molti trasporti servendoci del mare. Io non saprei risolvermi a votare, come fu proposta, la legge per l'alienazione di tante navi, fra le quali si annoverano alcune che possono ancora servire utilmente, e sono, per quanto si assicura, del tipo stesso di alcuni bastimenti inglesi, appartenenti alla squadra che si trova ora nel Mediterraneo. Finchè non si possa sostituire qualche cosa di meglio, prudenza vuole di non privarsi di ciò che si ha di discreto, tanto più che sarebbe ben difficile ricavare la somma presunta mettendo in vendita tante navi tutte ad un tratto.

Io spero adunque, che il ministro limiterà la sua proposta di vendita a quelle navi, che veramente riescono inutili, o che reclamerebbero grandi spese di ristauro, e in tal modo soltanto si farebbe una vera e razionale economia. Io credo infatti che si possano spendere assai meglio i 37 milioni assegnati in bilancio a questo servizio; e senza pretendere di emettere un giudizio sulla maggiore o minore importanza da attribuirsi alle torpedini, delle quali certamente giova in ogni modo fornirsi a scopo di difesa, desidero vivamente che il Ministero ed il Parlamento studino il modo di crescere le forze attive della marina, affinchè rispondano ai più urgenti bisogni della difesa.

Quanto alle nuove costruzioni e lavori pubblici, io comprendo la necessità di moderare i nostri desiderii e di non fare spese che possano avere una influenza sensibile sugli ultimi risultati del bilancio; ma dobbiamo ricordare che certe spese sono vere entrate, quando specialmente si tratti di compiere una strada, della quale fossero costrutti solo alcuni tronchi non messi in comunicazione tra loro e colla testa di linea. L'Italia ha ancora enormi bisogni, ed è così grande la differenza di produzione e di coltura nelle Provincie che hanno strade in confronto a quelle che ne difettano, che io credo indispensabile, per uno scopo non solo economico, ma anche politico, di non essere troppo avari e lenti nel dotare di mezzi di comunicazione le Provincie che ne mancano.

Io approvo pienamente il principio giusto e santissimo: *a nuove spese, aumento di redditi.* Esso era già sancito dalla legge di contabilità, ma sventuratamente fu e dovette essere finora il *giuramento del marinaio. (Ilarità.)* Facciamo in modo che da ora in poi sia una verità per le spese volontarie, e non rifiutiamoci dall'accordare al Tesoro i mezzi occorrenti per promuovere il lavoro e l'istruzione ed aumentare così la ricchezza imponibile.

La classe degl'impiegati reclama tutte le nostre cure; non è possibile, nè utile lasciare in condizioni così angustiate gli uomini, dai quali appunto dipende tutto l'andamento dell'Amministrazione. Non solo gli stipendii sono troppo meschini, ma le traslocazioni e le aspettative rendono il destino di questi funzionarii anche più triste ed incerto. È indispensabile affrettare la discussione della legge sullo stato degl'impiegati, e approvare intanto quelle proposte di aumenti, che il ministro aveva già fatte. Io penso che si potrebbe semplificare grandemente l'Amministrazione, dando maggiori facoltà agli Intendenti ed ai Prefetti ed evitando tante inutili scritturazioni e prospetti. I risparmi dovrebbero tutti impiegarsi ad aumento graduale degli stipendii, ed occupandosene di proposito, si giungerebbe a raccogliere somme non lievi. Frattanto la Commissione del bilancio, dopo molta insistenza ottenne cosa, che può parere di lieve importanza, ma che pure ne ha grandissima. Gli organici degl'impiegati sono da ora

in poi inseriti nei bilanci annuali, e non possono essere mutati senza l'approvazione del Parlamento. Ne consegue, che i ministri ci penseranno molto di più, prima di proporre modificazioni, e saranno evitati quei mutamenti arbitrarii ed improvvisi, dai quali dipendeva la sorte di molti impiegati, che da un punto all'altro si vedevano traslocati, o posti in disponibilità.

Questo argomento è assai più grave di quanto si suppone, ed ha una grandissima influenza sull'andamento dell'Amministrazione. Non si può avere un buon servizio da chi si trova costretto alle più penose e più umilianti privazioni.

Il corso forzoso pesa gravemente sul bilancio pubblico e privato, ma non è possibile liberarcene immediatamente. Bisogna che l'economia generale dello Stato migliori, e che il bilancio sia in condizioni stabilmente normali. La legge sulla circolazione ne diminuirà i tristi effetti, avendo disciplinata l'emissione e attribuendo allo Stato i biglietti piccoli fino a lire 50 che potrebbero ascendere a 500 milioni. Probabilmente, si potrà in seguito limitare il corso forzoso a quei piccoli biglietti, e si ammortizzeranno gli altri mediante un prestito. Egli è evidente che in tale ipotesi il disaggio diminuirebbe sensibilmente, e l'abolizione potrebbe farsi a grado a grado, con maggiore facilità e minore aggravio del bilancio.

Passando ora agli argomenti d'interesse locale, poco o nulla ho a dirvi perchè il nostro Collegio, per buona ventura, non ha per ora bisogni speciali. Per le tasse di navigazione, che ingiustamente impediscono e gravano il movimento commerciale dei nostri canali, abbiamo inutilmente tentato, insieme coll'egregio cav. Valeggia e al vostro deputato provinciale, l'on. Luzzatti, di ottenerne dal Demanio l'abolizione. Ci si oppone che occorre una legge. Io insisterò perchè il Ministero la presenti alla Camera; altrimenti ricorreremo al diritto di petizione, o a quello d'iniziativa parlamentare.

Pel ponte di Vigonovo avevamo già ottenuto dal precente Ministero ripetute promesse di un sussidio, poichè avremmo forse potuto costringere l'Erario a farlo intieramente a sue spese. Finalmente, il Ministero ha risolto la questione acconsentendo un sussidio di lire 30,000, da pagarsi a mano a mano che progredirà il lavoro. Ogni qual volta gli interessi del nostro Collegio reclamarono l'opera mia, voi sapete che non ho mai mancato di occuparmene col maggiore interessamento e così farei anche nell'avvenire per appoggiare le domande concretate dalla vostra Commissione distrettuale.

Per quanto si riferisce ai bisogni della nostra Provincia, essi sono parecchi. La questione lagunare dev'essere risolta in modo da salvare nel tempo stesso la laguna e la terraferma; è argomento di suprema importanza, del quale è urgente occuparsi con la massima cura. Per le ferrovie venete si attende, come sapete, la decisione degli arbitri. Non ho bisogno di dirvi, che io insisterò sempre perchè la strada Mestre-Bassano passi quanto più vicino è possibile a Noale, e perchè il Governo concorra equamente nella spesa, non essendo giusto che soli i Veneti paghino le strade proprie e le altrui. *(Benissimo.)* Finalmente, per le spese relative alle opere idrauliche, il Ministero ha già acquistato la convinzione, che la legge attuale sulle opere pubbliche non potrebbe applicarsi al Veneto, ed è disposto a modificarla equamente, sia per le spese future, come pel debito arretrato. L'egregio Casalini diede già su questa materia le più ampie spiegazioni nel suo discorso di Lendinara. Urge però, che questo argomento sia definito, poichè l'attuale incertezza pesa moralmente ed economicamente sui bilanci comunali e provinciali, e non giova ad alcuno. Come vedete, la Camera dovrà risolvere questioni assai gravi per le nostre Provincie. È indispensabile, che i Veneti, guardandosi bene dal costituire una consorteria, si prestino però uno scambievole aiuto, intervengano negli Ufficii, e sieno presenti alla Camera quando si tratti di argomenti, che riguardino la nostra regione. *(Bravo! Benissimo!)*

Ed ora, volendo chiudere il mio già troppo lungo discorso, dichiaro che accetto il programma di Legnago anche per quanto riguarda le leggi sulla pubblica sicurezza. Io non saprei dire se voterò la nuova legge quale sarà proposta, perchè ne ignoro le disposizioni, ma io considero eccezionale la condizione di alcune nostre Provincie, e non già eccezionale la legge che servirà a porvi rimedio. Gli orribili fatti che da qualche tempo si ripetono di ricatti e di camorre, sono una vergogna e un pericolo, e devono ad ogni costo cessare. La sicurezza è un diritto del cittadino e lo Stato deve garantirla.

Io desidero vivamente, che dalle prossime elezioni risulti il trionfo del partito liberale moderato. Noi non abbiamo ancora una *opposizione di Sua Maestà* che sia suscettibile di governare il paese, come l'ha l'Inghilterra, ove il Gladstone e il D'Israeli si succedono al potere senza che ne vengano in alcun modo turbati gl'interessi e la sicurezza dello Stato.

(Continua)

ITALIA

Roma. L'*Italie* dice che, secondo le sue informazioni, è priva di ogni fondamento la notizia del *Moniteur* che l'Austria e la Svizzera abbiano avviato negoziati per rescindere i trattati di commercio coll'Italia alla fine del 1875. Nessuna comunicazione ufficiale fu rivolta al nostro ministro degli esteri, e dai negoziati col signor Ozenne in poi non si è più parlato di tale argomento.

— Il Governo non ha intenzione di prender parte direttamente all'Esposizione internazionale di Filadelfia nel 1876, poichè le spese che ciò produrrebbe non sarebbero in relazione coi vantaggi che il nostro commercio e la nostra industria potrebbero ritrarne. Non sarà neppure accordata alcuna facilitazione di trasporto.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Malgrado la smentita della *Voce della Verità*, possiamo assicurare che il sig. Gervoise, agente officioso d'Inghilterra presso il Vaticano non continuerà a ritenere quella rappresentanza chè il Gabinetto di S. James ha deciso di abolire definitivamente.

ESTERO

Spagna. Mentre don Carlos fa gran sforzi per prendere da Irun la rivincita di Puycerda, una parte del suo esercito spinge con una grande attività i lavori di blocco davanti Pamplona. Il blocco della capitale della Navarra è il più possibilmente rigoroso, e i passaggi che menano alla città sono irti di lavori e di fortini da renderli assolutamente impraticabili. Un particolare basta a mostrare la natura delle opere intraprese: la gran via che mena da Tafala a Pamplona è del tutto distrutta per un tratto di dieci a dodici chilometri.

Germania. La *Tribuna* di Berlino dice il progetto di legge sulla Landsturm suscitò gravi timori nei circoli liberali, ed esser probabile che incontri opposizione, perchè si teme che la adozione d'una tal legge renda necessario un aumento considerevole nel bilancio dell'esercito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

UFFICIO ELETTORALE

MANIFESTO

Nella votazione per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale nessuno dei Candidati riuni in suo favore il numero dei voti prescritto dall'art. 91 della vigente legge elettorale.

Domenica 15 novembre corr. alle 9 ant. seguirà la votazione di ballottaggio fra il signor

Prof. Gustavo Bucchia

che ottenne voti N. 552, ed il signor

Dott. Giovanni Battista Cella

che ne ebbe N. 253.

Alle ore una pomeridiana seguirà il secondo appello. Gli Uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'adunanza di jeri.

Dalla I. Sezione del Collegio di Udine,
li 9 novembre 1874

Il Presidente
MARCO BARDUSCO.

PROSPETTO DELLE SEZIONI
in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro Residenza.

Sez. I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera A alla lettera E nella Sala Municipale.

Sez. II. Idem. Dalla lettera F alla lettera O nella Sala del R. Tribunale.

Sez. III. Idem. Dalla lettera P alla lettera Z nella Sala del Palazzo Bartolini.

Sez. IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana nella Sala Maggiore della Scuola a S. Domenico (Borgo Viola).

Gli elettori che avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un duplicato presso l'Ufficio Municipale Sez. Stato Civile ed anagrafe.

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta del 10 novembre 1874

Distretto di Sacile

Arruolati	88
Inabili	23
Esentati	40
Rivedibili	12
Cancellati	1
Dilazionati	5
Renitenti	2
In osservazione	2
Totale	173

Beneficenza. Il signor Antonio Nardini, riferì alla Congregazione di Carità, qualmente il cav. Francesco Damiani abbia elargito all'Ospizio Tomadini le L. 200 ad esso pagate in causa premio nella recente mostra del bestiame. Un'atto così generoso meritava di essere ricordato mediante la pubblicità della stampa.

Teatro Nazionale. Questa sera, agli intermezzi dello spettacolo della Compagnia di Marionette, due ciechi, allievi dell'Istituto di Milano, eseguiranno quattro scelti pezzi di musica. Il primo, signor Rovaglia Antonio, suonerà un *souvenir*, per armonium, della *Favorita*, ed un concerto, pure per armonium, sui motivi del *Poliuto*. Il secondo, sig. Cigolini Pietro, eseguirà una fantasia, per flauto, sulla *Sonnambula*, e un divertimento musicale, egualmente per flauto, sui motivi del *Mosè*. Non dubitiamo che il pubblico vorrà onorare con un numeroso concorso questi due filarmonici, che si presentano raccomandati dall'Arte e dalla Pietà di cui sono a un tempo allievi. Domani a sera essi daranno un altro concerto, di cui pubblicheremo il programma.

CRONACA ELETTORALE

I nostri lettori conoscono l'esito delle elezioni nella Provincia. La più impreveduta di tutte le elezioni fu quella di Pordenone, dove nessuno dubitava, che fosse eletto il Gabelli, cosicchè non credevamo di avere nemmeno nessuna ragione di occuparcene; ma se n'è occupato altri, secondo che ci dicono, con un'atività stragrande, sebbene alla chetichella, e con quell'esito che tutti sanno.

Hanno rimproverato al *Giornale di Udine* di voler creare delle candidature e ne hanno dato per esempio quella del Terzi e l'altra del Di Lenna.

Il fatto è, che noi abbiamo accolto quelle che ci parvero buone, e che erano proposte da altri. Siamo lieti, che il Terzi sia alla prima riuscito, perchè opiniamo che in fatto di *riforme amministrative* egli ne sappia assai e possa quindi essere utilissimo nella Camera. Nel Collegio di Cividale abbiamo creduto sodamente piantata la candidatura del Di Lenna, perchè era propugnata da persone influenti di molte parti del Collegio. Invece prevalse la città, dove il Portis ed il Pontoni si divisero il maggior numero dei voti.

Politicamente parlando, noi non avevamo nulla da opporre al De Portis, per quanto le nostre preferenze fossero per il Di Lenna; e per mostrarglielo, sempre sotto all'aspetto politico, non esitiamo a raccomandare agli elettori del Di Lenna a dare i loro voti a *Giovanni De Portis*, anche contro il nostro amico personale avv. Pontoni, col quale non possiamo concordare nè nella quistione del sale, nè in quella della moltiplicazione dei Tribunali, mentre questi si tratta piuttosto di diminuirli nella restante Italia, e lo Stato non può privarsi per ora di nessuno de' suoi redditi, se si vuole raggiungere il *pareggio*, che è la prima delle necessità della amministrazione italiana. L'avv. *Giovanni De Portis* sappiamo con chi voterà: e quindi il *partito riformatore* voterà per lui e gli amici del Di Lenna porteranno su lui il loro voto nel ballottaggio.

Un'altra accusa hanno fatto al *Giornale di Udine*; ed era di voler ingannare il pubblico, dicendo che il Seismit-Doda sarebbe stato eletto indubitatamente al primo scrutinio a Comacchio, e che egli avrebbe ringraziato gli elettori di San Daniele, come li ringraziò già, e come ringraziò altra volta quelli di Palmanova.

Il fatto era, che gl'ingannatori deliberati erano quelli che asserivano il contrario, pur dovendo sapere che *nessun competitore* si trovava davanti a lui a Comacchio, come appunto confermavano anche tutti i giornali del suo stesso partito, senza nessuna eccezione.

Molti di quelli che si erano con poca riflessione uniti ai proponenti la *candidatura inutile* del Seismit-Doda, ed aventi lo scopo dissimulato di prepararne intanto un'altra che si vedrà e della quale appariscono già manifesti gl'indizii, insistettero per non parere di disdirsi.

Ma ora che faranno?

Andranno essi a votare un'altra volta per Seismit-Doda, per rifare quest'inverno, una e due volte, un'altra elezione?

Anche questo potrebbe darsi. Ma, se pensassero che *Antonino di Prampero* è uomo di ottimi precedenti, già provato non soltanto sul campo, dove si acquistò un bel grado e meritati onori, ma anche nella amministrazione della prima città della Provincia, possessore nel paese di terre e quindi interessato anch'egli a quella *perequazione della fondiaria*, che dagli oppositori meridionali non si vorrebbe, per non pagare la loro parte come noi la paghiamo; se si pensa che *Antonino di Prampero* ebbe già per sè un bel numero di votanti e che per farla finita bisognerebbe dare il voto a lui, si deve credere che molti accorreranno al ballottaggio e daranno il loro voto ad *Antonino di Prampero*. E ciò malgrado certi agenti elettorali, certi affaristi, i quali lascieranno di nuovo i loro affari per correre le diverse parti del Collegio ad imboccare la gente ed a mettere loro in mano le schede.

Queste cose si sono vedute; e si è visto altresì che portando alcune schede *Antonio* invece di *Antonino di Prampero*, esse furono scartate. Ci vuole dunque proprio il diminutivo *Antonino*, perchè le schede non siano dichiarate nulle. Ci mettano gli elettori quella sillaba di più, chè già il diminutivo non guasta. Saranno istessamente rappresentati gli elettori di San Daniele-Codroipo da un valentuomo, benveduto poi anche da tutti quelli che lo conoscono per la sua gentilezza e la bontà dell'animo. Anche queste sono qualità che non guastano.

Chi ci pensa seriamente, non soltanto per i tre ballottaggi del Friuli, ma per tutti dove c'è pericolo di una elezione di sinistra, deve accorrere alle urne domenica prossima.

Senza poter dire ancora quale sarà il risultato definitivo delle elezioni, questo è di certo che la parte governativa non ne sarà avvantaggiata di molto. Considerando che molti degli *uomini nuovi* eletti non si sa a qual parte sieno per piegare, non si può di certo dire che la posizione sia ancora assicurata.

Si può credere, che l'opposizione questa volta farà l'estremo delle sue posse per conquistare qualche nuovo seggio. La lotta fu viva da per tutto, vivissima nel mezzogiorno, dove, disgraziatamente, l'opposizione assunse il pessimo carattere *regionale*.

Non soltanto colà si vuole tutto sconvolgere, ma si vuole impedire le *riforme* che possono portare qualche sollievo alla pubblica finanza, facendo pagare colà la *fondiaria* nella stessa misura nostra, e nel tempo stesso *accrescere le spese* particolari delle strade per loro conto ed anche dei porti dove non approdano bastimenti.

Siccome la opposizione parlamentare è per tre quarte parti formata di rappresentanti delle provincie meridionali, e siccome i più trascinerebbero naturalmente dietro sè i meno; così, se vincesse la opposizione, non soltanto avremmo le crisi ministeriali, la sospensione di ogni cosa, il ribasso della rendita, l'aumento dell'aggio, un peggiore sconvolgimento nella amministrazione pubblica, ma il ritardo alle agognate riforme, la pretermissione delle buone, come quella della perequazione fondiaria e l'aggravamento delle spese; a tacere dello scredito politico presso le altre Nazioni, le quali attendono da noi piuttosto che rafforziamo il Governo, solo modo di rassodare la posizione dell'Italia all'interno ed al di fuori.

Per questi motivi noi vorremmo che in tutta Italia i ballottaggi della prossima domenica risultassero vantaggiosi al partito liberale moderato e riformatore, e che tutti gli elettori, i quali comprendono i veri interessi della Nazione accorreressero a votare.

ELEZIONI

(Continuazione vedi N. 269)

Napoli, I Collegio, ballottaggio fra Englen (riel.) e Savarese.

II Collegio, ballottaggio fra Castagneto e Di-Geata (riel.)

III Collegio, ballottaggio fra Pandola (riel.) e Castellano.

IV Collegio, ballottaggio fra Billi (riel.) e Mezzacapo Carlo.

V Collegio, ballottaggio fra Zerbi e d'Ayala (riel.)

VI Collegio, ballottaggio fra Ranieri (riel.) e Gigli.

VII Collegio, rieletto Sandonato.

VIII Collegio, ballottaggio fra Mezzacapo Luigi e Garelli (riel.)

IX Collegio, rieletto Della Rocca.

X Collegio, ballottaggio fra Consiglio (riel.) e Valiunte.

XI Collegio, ballottaggio fra Ciliberti (riel.) e Ricciardi.

XII Collegio, ballott. fra Fusco e Amore (riel.)

Nicosia, rieletto Bruno.

Nizza Monferrato, ballottaggio fra Sanmarzano e Bosio.

Nola, eletto Coccozza.

Noto, eletto Carnazza.

Novara, rieletto Ricotti.

Oleggio, rieletto Morini.

Ortona, rieletto Cadolini.

Orvieto, ballottaggio fra Bracci e Palucco.

Osimo, rieletto Briganti Bellini.

Ostiglia, ballottaggio fra Ghinosi (riel.) e Giani.

Ozieri, ballottaggio fra Solinas e Sulis (riel.)

Palermo, I Collegio, ballottaggio fra Ferrara (riel.) e Tajani.

Palermo, II Collegio, rieletto Paternostro Paolo.

Palermo, III Collegio, ballottaggio tra Belmonte-Monroy e Bordonero.

Palermo, IV Collegio, ballottaggio fra Caminecci (riel.) e Muratori.

Palmi, rieletto Plutino F.

Paola, rieletto Del Giudice.

Parma, I Collegio, ballottaggio fra Gerra e Dalla Rosa (riel.)

Parma, II Collegio, ballottaggio fra Carmi (riel.) e Corconi.

Paternò, eletto Favara.

Pavia, ballottaggio fra Cairoli (riel.) e Brambilla.

Perugia, I Collegio, ballottaggio tra Coriolano Monti (riel.) e Fabretti.

Perugia, II Collegio, rieletto Faina.

Pesaro, ballottaggio fra D'Ancona (riel.) e Paterni.

Pescarolo, ballottaggio fra Pallavicino (riel.) e Vacchelli.

Pescia, ballottaggio fra Brunetti e Martini.

Piacenza, ballottaggio fra Gerra e Arisi.

Pietrasanta, ballottaggio fra Menichetti (riel.) e Toscanelli.

Pinerolo, ballottaggio fra Collobiano (riel.) e Bottero.

Pisa, ballottaggio fra Barsanti (riel.) e Spinola.

Pistoja, I Collegio, rieletto Martelli Bolognini.
Pistoia, II Collegio, eletto Betti.
Pizzighettone, ballottaggio fra Bertani (riel.) e Camperio.
Pontassieve, eletto Serristori.
Pontedera, rieletto Toscanelli.
Pontremoli, rieletto Quartieri.
Popoli, rieletto Nunziante.
Pozzuoli, rieletto Saint-Bon.
Prato, ballottaggio fra Ciardi e Mazzoni (riel.)
Ravenna, I Collegio, eletto Cesare Rasponi.
Ravenna, II Collegio, rieletto Farini.
Recanati, ballottaggio tra Mazzagalli (riel.) e Carancini.
Recco, ballottaggio fra Rossi e Ansaldo.
Regalbuto, rieletto Gravina.
Reggio Calabria, ballottaggio tra Zerbi e Melissari (riel.)
Reggio Emilia, ballottaggio fra Fornaciari (riel.) e Sormani Moretti.
Rho, eletto Borromeo.
Rieti, rieletto Solidati.
Rimini, ballottaggio fra Saffi e Bianchi.
Roma I Collegio, ballottaggio fra Garibaldi e Tittoni (riel.)
Roma, II Collegio, ballottaggio fra Alatri e Ratti.
Roma III Collegio, ballottaggio fra Baccelli e Venturi.
Roma IV Collegio, ballottaggio fra Ruspoli Augusto (riel.) e Luciani.
Roma V Collegio, ballottaggio tra Garibaldi e Biancheri.
Salerno, rieletto Nicotera
Salò, ballottaggio fra Bettoni (riel.) e Gazzocelli.
Saluzzo, ballottaggio fra Monterosso e Morrale.
San Benedetto del Tronto, ballottaggio tra Descrilli (riel.) e Cantalamessa.
San Cassiano, ballottaggio fra Muratori e Degli Alessandri (riel.)
San Giovanni in Persiceto, ballottaggio fra Martinelli e Sacchetti.
San Miniato, rieletto Depazzi.
Sannazzaro di Burgondi, rieletto Strada.
San Nicandro Garganico, rieletto Zaccagnino.
Sansepolcro, rieletto Puccioni.
San Severino Marche. Ballottaggio fra Fiorentino e Appignanesi.
Sansevero, ballottaggio fra De Sanctis (riel.) e Romano.
Santamaria di Capua, eletto Pierantoni.
S. Angelo dei Lombardi, rieletto Capone.
Sant' Arcangelo in Romagna. ballottaggio fra Rasponi (riel). e Fortis.
Santhia, rieletto Marazio.
Sassari, eletto Sulis.
Savigliano, ballottaggio fra Perrone (riel.) e Ferrero.
Savona, rieletto Boselli.
Serradifalco, ballottaggio fra Lanza di Trabia (riel.) e Nicoletti.
Sessa, rieletto Morelli.
Siena, ballottaggio fra Mocenni e Buresi.
Sinigaglia, rieletto Marzi.
Solmona, rieletto Angeloni
Soresina, ballottaggio fra Genala e Marazzi.
Sorrento, ballottaggio fra De Martino (riel.) e Orlandi.
Spezia, eletto Saint-Bon.
Spoleto, eletto Marignoli.
Stradella, rieletto Depretis.
Terni, ballottaggio fra Morra e Massarucci (rielez).
Terranova di Sicilia, eletto Pignatelli.
Tirano, rieletto Visconti Venosta.
Tolentino, ballottaggio fra Raffaele Marchetti e Campi.
Torino I Collegio, ballottaggio tra Favale e (riel.) e Ferraris.
Id. 2 Collegio, eletto Lanza.
Id. 3. Collegio, ballottaggio tra Nervo (riel.) e Fornaris.
Id. 4. Collegio, ballottaggio fra Rignon e Davicini (riel.)
Torre Annunziata, ballottaggio fra Marrone (Marsico) e D'Ambrosio.
Tortona, rieletto Leardi.
Trapani, eletto Maurizi.
Trescorre, ballottaggio fra Suardo (riel.) e Cucchi.
Treviglio, ballottaggio fra Ruggeri (riel.) e Griffini.
Tricarico, rieletto Crispi.
Valenza, ballottaggio fra Cantoni e Corvetto.
Varese, rieletto Speroni.
Vasto, rieletto Castelli.
Velletri, ballottaggio fra il principe di Teano (riel.) e Novelli.
Vercelli, rieletto Guala.
Vergato, ballottaggio fra Silvani (rie.) e Lugli.
Verolanuova, ballottaggio fra Gorio (riel.) e Zoppola.
Verres, ballottaggio fra Morra e Carrutti (riel.)
Vicopisano, ballottaggio fra Morosoli (riel.) e Pelosini.
Vigevano, ballottaggio tra Bretti e Angiolini.
Vigone, ballottaggio fra Oytana e Corte (riel.)
Vimercate, ballottaggio fra Viarana (riel.) e Carini.
Viterbo, rieletto Cencelli.
Vizzini, eletto Cuffici.
Voghera, eletto Montemerlo.
Volterra, ballottaggio tra Maffei e Serristori.
Voltri, rieletto Viacava.
Zogno, ballottaggio fra Cucchi (riel.) e Aleardi.
Poggio Mirteto, ballottaggio tra Amadei e Duranti.

S. Remo, eletto Biancheri.
Isernia, eletto Romano.
Bitonto, eletto Catucci.
Rogliano, eletto Morelli,
Lanzo Torinese, eletto Baiocco.
Atessa, eletto Silvio Spaventa.
Gavirate, eletto Giuseppe Ferrari.
Brivio, ballottaggio fra Della Somaglia e Moneta.
Albano, ballottaggio fra Lenzi e Cesarini.
Iseo, eletto Zanardelli.
Oristano, eletto Parpaglia.
Iglesias, eletto Murgia.
Fiorenzola, ballottaggio fra Salvatore e Oliva.
Cherasco, eletto Deleuse.
Bra, eletto Spantigati.
Mondovì, eletto Garelli.
Acerra, ballottaggio fra Anselmi e Spinelli.
Lacedonia, ballottaggio fra Soldi e Desanctis.
Nocera, eletto Lanza.
Massafra, eletto Traversi.
Sondrio, eletto Merizzi.
Potenza, elette Branca.
Barge, eletto Plebocco.
Villadeati, ballottaggio fra Martinotti e Cerruti.
Casoria, eletto Prans.
Arcireale, eletto Vigofuccio.
Ceccano, eletto Moscardini.
Menaggio, eletto Rosselli.
Canicattì, eletto Rudinì.
Girgenti, eletto Laporta.
Como, II Collegio, eletto Corbetta.
Novi, eletto Raggio.
Scansano, ballottaggio fra Tonarelli e Martinucci.
Pontecorvo, eletto Pelagalli.
Sora, eletto Polsinelli.

L' *Opinione* scrive in data di Roma 9:

Fra le elezioni riferite nel foglio precedente e quelle che ci sono giunte oggi, abbiamo i risultati di 402 Collegi.

Le elezioni definitive sono 203.
Eletti di destra, 121.
Eletti di sinistra, 82.
I ballottaggi sono 199.
Con prevalenza assoluta di candidati di destra sono 95.
Con prevalenza assoluta di sinistra, 33.
Ballottaggi d'incerto esito, 71.

I pochi dispacci d'elezioni giunti nell'ultima ora non cambiano queste proporzioni, che abbiamo desunte da un esame accurato ed imparziale.

La *Perseveranza* ha da Napoli 9, il seguente dispaccio particolare:

La provincia di Napoli aveva 13 Collegi di Sinistra e 5 di Destra. Furono eletti 3 di Sinistra ed 1 di Destra. La maggioranza dei voti nei ballottaggi, in 8 Collegi è di Sinistra, in 5 di Destra, 1 di Centro.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un telegramma da Berlino all' *Indèpendance belge* reca che il racconto del corrispondente madrileno del *Journal des Débats*, secondo il quale il rappresentante di Germania a Lisbona avrebbe favorito il progetto d'un unione iberica, è tutto fantastico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Chieri 9. Ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia Torino-Chieri.

Berlino Il *Reichstag* rinviò in prima lettura il bilancio dell'Impero alla Commissione. Delbruk fece l'esposizione finanziaria dell'Impero. Constatò che il pagamento dell'indenità di guerra fu effettuato senz' alcuna divergenza col Governo francese; diede altri dettagli relativi al l'impiego dell' indennità. Crede che le entrate risultanti dalle imposte e dalle ferrovie daranno un civanzo di tredici milioni; dichiarò che l'aumento delle spese per l'amministrazione militare è cagionato dall'aumento del prezzo dei viveri; annunziò che i bisogni della marina e dei telegrafi saranno coperti dal prestito, e al l'aumento d'altre spese si provvederà coll' aumento delle entrate e col rialzo delle quote.

Parigi 9. Parlasi nei circoli bonapartisti che si tratti del matrimonio del Principe imperiale colla figlia della Granduchessa Maria di Russia. L' *Union* dice: Don Carlos incaricò Don Alfonso di un importante missione presso le Corti estere. L'Arcivescovo di Tours è morto. La situazione di Irum è sempre indecisa. I carlisti tirarono oggi alcuni colpi di cannone.

Parigi 9. Risultati quasi completi delle elezioni: Madier fu eletto con voti 34,702 contro Morin che n'ebbe 18,809. Parsy fu eletto con 118,689 contro Fievet che n'ebbe 102,000, Mouchy fu eletto con voti 53,354 contro Rouselle che n'ebbe 19,167 e Levavasseur che n'ebbe 18,816.

Parigi 10. Ieri ebbero luogo disordini nella Scuola medica. Gli studenti impedirono al prof. Chauffard di fare il suo corso, rimproverandolo di clericalismo.

Parigi 10. Un telegramma da Madrid annunzia che Don Carlos è entrato in Francia. Informazioni prese qui smentiscono la notizia.

Brusselles 9. L' *Etoile* afferma che il Gabinetto di Berlino non indirizzò alcuna Nota al Gabinetto belga per invitarlo ad esaminare se non fosse opportuno adottare un' organizzazione militare analoga a quella della Germania.

Pest 10. Nella vertenza riguardo al censo nella Transilvania si riuscì ad un compromesso fra i Deputati transilvani e il ministro dell' interno, e la nuova formula dovrebbe venir accettata senza variazioni dalla Camera dei Magnati, per cui non vi sarebbe alcun ostacolo all'esaurimento della legge elettorale.

Nuova Yorck 9. Il rapporto di Shendar dichiara che un esercito di 25 mila uomini è insufficiente, stante il grande territorio degli Stati Uniti.

Londra 10. Bazaine imbarcossi ieri per Southampton diretto pel Brasile.

Montevideo 6. La flottiglia degli insorti trovasi presso Buenos-Ayres. Parecchi vapori andarono ad inseguirla. Dicesi che Arredondo fu battuto nella Provincia di Mendoza, perdendo 200 uomini.

Pardubitz 10. Le LL. MM. L'Imperatore e l'Imperatrice giunsero qui ieri all'ora prestabilita, salutate da migliaia di acclamazioni di evviva e di slava. L'Imperatore vestiva l'abito da caccia con un soprabito bruno, ed un cappello nero a cilindro, e l'Imperatrice il costume da cavalcare. L'Imperatore rispose graziosamente al saluto ed al discorso del Borgomastro, dopo di che le LL. MM. attraversarono in carrozza la città in mezzo alle acclamazioni di giubilo della popolazione, e si diressero dipoi verso Sezemitz. Alle 12 e mezzo le LL. MM. salirono a cavallo e diedero principio alla caccia forzata. La società che prende parte alla caccia si compone di 6 dame, cioè: le principesse Metternich e Kinsky e le contesse Oswald Thun, Larisch, e la contessina Larisch, e di 40 signori. La caccia forzata durò 3 ore; alle 4 LL. MM. fecero ritorno a Pardubitz di lietissimo animo, e dopo un' ora di riposo partirono per Kladrub.

Vienna 10. Gli esami commissionali di storia e di geografia subiti dal principe ereditario Rodolfo ebbero uno splendido risultato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.4	752.2	751.1
Umidità relativa . . .	45	32	61
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	3	5	1
Termometro centigrado	10.1	13.7	6.7

Temperatura { massima 14.5 / minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 0.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 novembre

Austriache	182.1/2	Azioni	140.1/4
Lombarde	81.1/2	Italiano	66.7/8

PARIGI 9 novembre

3 0/0 Francese	62.07	Ferrovie Romame	75.—
5 0/0 Francese	96.67	Obbligazioni Romane	193.50
Banca di Francia	3900	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.87	Londra	25.14.1/2
Ferrovie lombarde	302.—	Cambio Italia	9.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.1/4
Ferrovie V. E.	198.—		

LONDRA, 9 novembre

Inglese	93 1/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	44 7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	18 1/2 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 10 novembre.

Rendita 75.— - 74.97 — Mobiliare 718 - 715 — Nazionale 1815 - 1816 — Obbl. Tabacchi —.— —.— Azioni Meridionali —.—— Londra 27.54 — Francia 110.75

TRIESTE, 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 9	al 10 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.10
Prestito Nazionale	»	74.35	74.50
» del 1860	»	109.50	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	988.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.—	234.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.10	110.25
Argento	»	104.65	105.—
Da 20 franchi	»	8.88 1/2	8.90.1/2
Zecchini imperiali	»	5.23	—.—

VENEZIA, 10 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.80 a —.— e per fine corr. a 74.90.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.18	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 1/2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.49 3/4	»	2.49.1/2 p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. 72.60 a L. 72.55
» » » 1 lug. 1874 » 74.75 » 74.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.17	»	22.18
Banconote austriache	»	249.50	»	249.40

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L. 21 52
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.61
Segala	»	» 13.66	» 15.03
Avena	»	» 13.80	» 14.26
Spelta	»	» —.—	» 24.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 22.25
» da pilare	»	» —.—	» 11.50
Sorgorosso	»	» 5.—	» 5 12
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» 26.29
Castagne	»	» —.—	» 7.33
Lupini	»	» —.—	» 9.87
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.02
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 24.50
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.60 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Nel fiore dell' età e dell' ingegno, il giovane **Leopoldo Raiser** di Francesco, fu rapito da lento e crudel morbo all' amore de' suoi.

Poveri genitori! Avevano ogni speranza riposta nell' unico figlio, ma il cielo volle troppo crudelmente provarli!

Leopoldo, compiti con esito felicissimo i suoi studi, aveva lasciato il paese natio onde recarsi sulle sponde del Danubio presso una delle principali case di Vienna. Quel clima gli fu fatale! Tornò in famiglia portando seco i germi del morbo che dovea condurlo alla tomba.

Morì compianto da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e che avevano apprezzate le rare doti di cui aveva dotata la bell' anima.

Lieve gli sia la terra!

Udine 10 novembre 1874 G. F.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 919 3

IL SINDACO

DEL COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di grado inferiore nella frazione di Vernassino, verso lo stipendio di l. 500 annue.

Le aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questo protocollo le loro istanze debitamente corredate.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione superiore

S. Pietro al Natisone, 6 novembre 1874.

Il Sindaco ff.
MIANI.

N. 2109 3

Avviso.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il Notajo dott. Francesco Puppati ottenne il tramutamento dalla residenza in Castions di Strada a quella in questa Città.

Avendo il Notaio stesso regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 in Cartelle di Rendita italiana a valore di listino mediante corrispondente aggiunta al deposito verificato per la prima residenza ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 31 ottobre p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 4 novembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 2693 1

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d'Asta

a schede segrete

Col 31 decembre p. v. andando a scadere il Contratto in corso pell'illuminazione notturna della Città si reca a conoscenza del pubblico che nel giorno di lunedì 23 corr. si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d'Asta per deliberare l'appalto di detto servizio per un triennio decorribile dal 1 gennajo 1875.

L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Reg. 4 sett. 1870 n. 5852 sulla base dell'annuo canone di Lire 4279.77 e verso le condizioni recate dai Capitolati generali e parziali annessi al Progetto Salice approvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire 1.—, portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale L. 428 importare del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dell'offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanessero deliberatari.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'Asta.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, sempreché il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del Contratto tre giorni dopo seguita la aggiudicazione, e prestare a cauzione dell'Appalto un deposito di L. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al 20.° del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 28 pur corr. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d'incanto.

Le spese dell'Asta, Contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all'atto della definitiva aggiudicazione dell'appalto dovrà effettuare presso l'Ufficio Municipale il deposito di L. 160 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone li 4 novembre 1874

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

Al N. 2783-29, 1

Consiglio d'Amministrazione

del

CIVICO SPEDALE

ED OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI E PARTORIENTI IN UDINE

AVVISO D'ASTA

Andati deserti per mancanza di offerenti due esperimenti d'Asta tenuti nei giorni 6 ottobre p. p. e 3 corrente per la fornitura per il triennio da 1 gennajo 1875 a tutto 31 decembre 1877 dei medicinali occorrenti agli Infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di Sabbato 28 del corrente mese, si terrà in questo Ufficio un terzo esperimento d'Asta pubblica:

Che il relativo Protocollo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

Che l'Asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Che il dato regolatore d'Asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto:

Allo Spedale in Centesimi dieci (invece di Centesimi 9.40, fissato nei precedenti Avvisi) al giorno per ogni individuo ricoveratovi, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

Ai Cronici ed incurabili d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in ital. Centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e Maternità, nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria, ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzaretti od Ospedali Provvisionali istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti o Sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medii delle Farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del 6 p. 0/0.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea, od in titoli di Consol. Italiano 5 p. 0/0.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che Farmacisti approvati e proprietarii di una Farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del Capitolato Normale ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Che tutte le spese d'Asta e Contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine 9 novembre 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 1

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che ad istanza della signora Fusari Luigia vedova Del Negro di Udine rappresentata da questo avv. signor Mattia Missio, ed elettivamente domiciliata presso lo stesso

in confronto

del signor Luigi Verona fu Giovanni dei Casali di Laipacco, debitore espropriato.

In seguito al precetto 9 ottobre 1873, Usciere Zorzutti, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 1 dicembre successivo al n. 5586 Reg. Gen. d'Ord. e 2049 Rep. part. ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale il 1 luglio 1874 notificato il 4 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il 26 agosto stesso, avrà luogo nel giorno 18 dicembre prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale, come da Ordinanza 22 Ottobre passato, l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, sul prezzo della stima effettuata dal perito signor Francesco Basaldella, alle soggiunte condizioni:

Descrizione degli stabili da vendersi.

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno, al n. 3754 sub. 1 di pert. 0.10, pari ad are 1, rend. l. 2,52, confina a levante strada, mezzodì il n. 3753, ponente il n. 1362, e tramontana il n. 3752.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20 pari ad are 2, rendita l. 0.80, confina a levante strada, mezzodì mappal n. 1358, ponente n. 1359, tramontana n. 3800.

Stimati in complesso detti beni l. 258.80. — Tributo Erariale complessivo cent. 68.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

II. Sarà seguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima complessivamente risultante dalla perizia.

III. Gli stabili saranno venduti con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di Legge.

V. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sui detti stabili saranno a carico del compratore a partire dal giorno del precetto, e così pure le spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

VI. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Deve inoltre avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del Cod. di proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto.

VII. Il compratore dovrà nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione di pagare il prezzo sotto le avvertenze e comminatorie di cui gli articoli 689 e 718 detto Codice, e frattanto dalla delibera corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 p. 0/0.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente l. 80 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la precitata sentenza di questo Tribunale 4 luglio 1874 venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le motivate loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 5 novembre 1874.

Il Cancelliere
F. CORRADINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.